

## STATUTO DEL CCIT

1. La missione del CCIT si inserisce nella vocazione della Chiesa Universale a cui il Vangelo ci chiama. Autonomo nelle sue funzioni e sue relazioni ed ecumenico, il CCIT mantiene, nell'amicizia, una collaborazione speciale con Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale, con diverse Conferenze episcopali e le cappellanie di ogni paese.
2. Il CCIT riunisce Rom Sinti Camminanti e *gadjé*, che si impegnano o desiderano impegnarsi per la promozione umana e spirituale degli *Zingari*<sup>1</sup>.
3. Il CCIT osserva che, a causa della loro cultura e della loro situazione di esclusione o marginalità, gli *Zingari* vivono spesso ai margini delle chiese e delle società. Questa situazione porta a movimenti migratori che mettono in contatto ciascuno con *zingari* di altri paesi, altre religioni e altre mentalità. Il contesto socio-politico e culturale può dare origine a povertà, isolamento ed esclusione, di cui gli *zingari* sono tra le prime vittime.
4. Il CCIT è consapevole che queste osservazioni sollevano nuovi interrogativi e richiedono una riflessione e un lavoro pastorale sempre rinnovati. Per questo motivo attraverso i suoi membri stringe legami, improntati al rispetto e all'affetto, tra e con gli *zingari*, soprattutto con quelli più poveri e isolati. Vuole aprirsi alla loro vita, riconoscere il fiorire della loro cultura e promuovere, insieme a loro, la dignità di figli di Dio e di membri a pieno titolo della Chiesa.
5. Il CCIT ha un ruolo di comunione nello spirito dell'universalità della Chiesa:
  - a) è un luogo di incontro, di riflessione e di arricchimento reciproco che incoraggia tutti ad agire secondo lo spirito di Cristo affinché insieme, *Zingari* e *Gadjés* vivano attivamente il Vangelo in tutte le sue esigenze.
  - b) Attraverso i suoi incontri internazionali, i suoi scritti e le iniziative dei suoi membri, mette in guardia le Chiese e le comunità cristiane da situazioni reali, affinché gli *zingari* siano riconosciuti, accettati e amati.
  - c) Al fine di progredire verso un ecumenismo di servizio, cerca di vivere relazioni e collaborazioni con membri di altre Chiese disposti ad aprirsi agli *zingari*.
  - d) Continuerà a fare opera di sensibilizzazione in tutti i paesi per creare una rete di servizio attiva che incoraggi le Chiese a tenere conto degli *zingari*
6. Raccogliendo e catalizzando le energie a favore degli *zingari* nelle Chiese, il CCIT si propone di essere una "comunità-relay" che rafforza la responsabilità sociale ed ecclesiale dei suoi membri, così da far cadere i muri dell'incomprensione.
7. Affinché questa "comunità ponte" sia autentica e fruttuosa, il CCIT sviluppa una spiritualità fraterna che nasce dalla "presenza a Dio e al mondo" e dall'accettazione dell'alterità:
  - vuole dare espressione concreta al messaggio evangelico secondo cui gli altri, soprattutto i più trascurati, sono una "incarnazione vivente di Cristo";
  - Vuole essere povera e libera di fronte al denaro;
  - vuole essere l'espressione di una Chiesa aperta e calorosa;
  - assume, in una comunione fraterna e gioiosa, tutte le differenze dei suoi membri:  
La diversità di mentalità, carismi, lingue, tendenze ideologiche è accettata e amata in un'apertura di cuore e di mente.
8. Il presente Statuto si applica anche a qualsiasi sezione locale eventualmente creata.

---

<sup>1</sup> Il termine *Tsiganes/Zingari* viene utilizzato fin dalla fondazione dell'associazione con la consapevolezza delle accezioni dispregiative che lo accompagnano, ma per rigettarle, come nel rifiuto dello *hate speech*. Viene dunque mantenuto, anche per non penalizzare nessuna denominazione, nessun *autonimo*, ma scritto sempre in corsivo.